

CHIANTI

Elettrodotto, summit in Regione Il Comitato raccoglie le firme

di LAURA VALDESI

PETIZIONE ON LINE e cartacea contro l'elettrodotto che rovina il profilo del Chianti. A lanciarla sono i 130 soci del Comitato Alta tensione che si oppone allo sfregio. E che, entro il 28 maggio, depositerà le nuove osservazioni alla variante presentata da Terna, unitamente alle sottoscrizioni. Il pacchetto è indirizzato al ministero dell'Ambiente e all'assessorato all'ambiente della Toscana. Intanto oggi c'è un incontro tecnico-politico in Regione sul caso per concordare la posizione in merito alle novità presentate da Terna sul progetto. «Restiamo intransigenti — commenta il sindaco

di Gaiole Michele Pescini — e contrari». Parteciperà al tavolo insieme al suo collega di Castelnuovo Roberto Bozzi, alla Provincia, al genio civile e all'Arpat, naturalmente a tutti gli altri centri e istituzioni interessate dai tralicci.

Ma cosa chiedono i firmatari della petizione? Primo: i consigli comunali delle amministrazioni interessate (Castelnuovo direttamente e Gaiole indirettamente) devono promuovere un referendum consultivo come previsto nei regolamenti municipali. Insomma, il parere dei cittadini va ascoltato nelle forme concesse dalla democrazia. Secondo: occorre che sia aperta «un'inchiesta pubblica per la

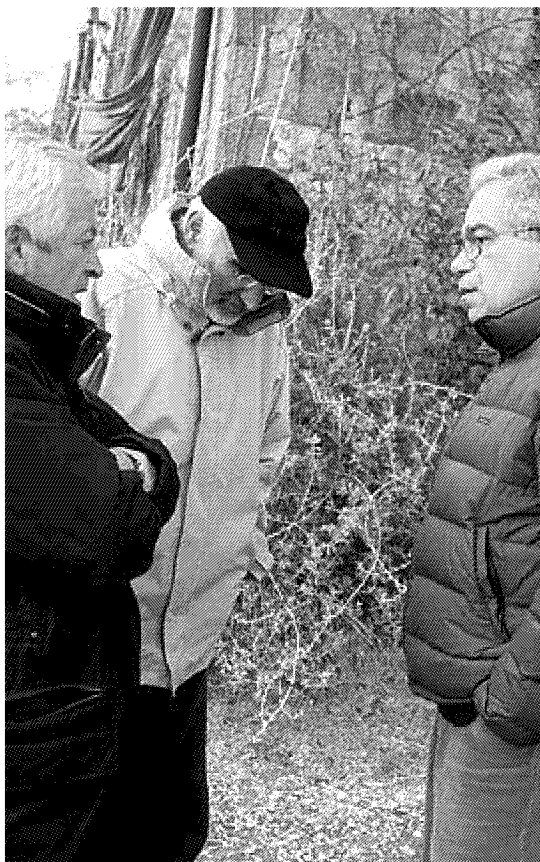
consultazione sul progetto» e che sia riesaminato l'intero piano di razionalizzazione della rete elettrica di Arezzo. Che poi interessa, com'è noto, anche il nostro Chianti. E

LE RICHIESTE

«Referendum consultivo nei due Comuni e inchiesta pubblica»

ancora. I consigli comunali devono inoltre «verificare la compatibilità della realizzazione con i piani strutturali e i regolamenti urbanistici. Si torna ad invocare l'interramento delle linee nei punti critici, unitamente ad un

«no» secco al progetto di Terna, anche nella forma rivista del 28 marzo scorso. Che, a giudizio del Comitato alta tensione, è basato sul divide et impera: si varia il percorso per cui la linea viene tolta da una parte e messa da un'altra. Un gioco spietato per spaccare il gruppo. «Terna — si legge nella petizione — nonostante i pareri negativi o critici da parte di Forestale, Province di Arezzo e Siena, consiglio comunale di Monteverchi e richieste di giustificazioni e integrazioni da parte della Regione, insiste nel riproporre il tracciato collinare con varianti minori che non diminuiscono l'impatto e lo sfregio al paesaggio, alla salute e all'economia locale».



SUL PIEDE DI GUERRA Alcuni esponenti del Comitato che dice no all'elettrodotto

